

Comitato di Firenze
Per la scuola della Repubblica
6 aprile 2008

Per la Scuola un voto utile a "la Sinistra L'Arcobaleno"

Nei giorni scorsi Tuttoscuola ha organizzato un incontro tra la Vice-Ministro Bastico del PD e l'on Aprea, ex Sottosegretaria del Governo Berlusconi; in tale occasione le due interlocutrici hanno individuato larghe convergenze sulla politica scolastica: ulteriori finanziamenti alle scuole private e tagli per la scuola pubblica, scuole di eccellenza e scuole di serie B, regionalizzazione del sistema scolastico ed accentuazione del processo di aziendalizzazione delle scuole ecc.

Noi finora abbiamo ritenuto che la nostra Associazione non dovesse fare scelte di campo; ma, dopo l'esperienza negativa dei due anni di governo dell'Unione che aveva incautamente assegnato il Ministero della P.I. alle forze dell'attuale PD e soprattutto dopo le scelte programmatiche del PD, riteniamo che, se vogliamo contrastare il berlusconismo nella scuola, sia necessario impegnarci per votare "La Sinistra, L'Arcobaleno".

Sappiamo benissimo che con noi hanno contestato le leggi Moratti anche molti aderenti e simpatizzanti del PD; ci rivolgiamo in particolare a loro: oggi per una scuola statale, laica e democratica il voto utile è il voto per "La Sinistra, L'Arcobaleno"

La Destra vuole continuare a colpire la scuola pubblica e a favorire le scuole private.

Il Partito Democratico propone la continuità delle politiche di Berlinguer prima, della Moratti e Fioroni poi: la scuola trasformata in azienda, la discriminazione con scuole di eccellenza e scuole di serie B, i presidi diventati dei managers, le classi sempre più affollate, la riduzione del sostegno ai portatori di handicap, le scuole private equiparate a quelle statali e finanziate anche con risorse pubbliche sottratte alla scuola statale.

La Sinistra L'Arcobaleno vuole invece un cambiamento radicale della politica scolastica:

- Basta con i finanziamenti alle scuole private; si rispetti l'art. 33 della Costituzione che li proibisce.
- Basta coi tagli alla scuola pubblica ma più risorse per farla funzionare, con classi meno numerose, con la puntuale nomina dei supplenti.
- Niente limiti al tempo pieno e al tempo prolungato; si soddisfino tutte le richieste presentate dalle famiglie.
- Basta con la vergogna del precariato a vita. Si mettano a ruolo le decine di migliaia di posti vacanti, come già previsto nel 2006.
- Si garantisca il diritto allo studio, finanziando adeguatamente le famiglie

disagiate.

- Basta con gli interessi privati e l'aziendalizzazione delle scuole.

L'istruzione non è una merce e alla Scuola va ridata la dignità di istituzione della Repubblica, quale è: chiamata a formare cittadini e non consumatori.